LUIGI MARRUCCI
Vescovo di Civitavecchia-Tarquinia

INIZIAZIONE CRISTIANA

EUCARISTIA

1. RACCONTI DELL'ISTITUZIONE

I racconti della istituzione dell'Eucaristia sono narrati dai Sinottici e da Paolo:

Mt 26,26-29 → tradizione palestinese

Mc 14,22-25 → tradizione palestinese

2. RACCONTI DELL'ISTITUZIONE

Lc 22,15-20

1 Cor 11,23-25

tradizione antiochena

Gv 6,1-66 parla del pane di vita

Gv 13,1-20 descrive il sacramento dell'amore con il gesto della lavanda dei piedi

1. LA DATA DELL'ULTIMA CENA

Contrasto → tra i Vangeli Sinottici

Contrasto → e il Vangelo di Giovanni

Per i Sinottici la cena di Gesù

- *coincise con la cena pasquale ebraica*

per Giovanni la cena di Gesù

- *precedette la cena pasquale ebraica*

2. LA DATA DELL'ULTIMA CENA

- dopo il tramonto iniziava la Pasqua
e veniva consumata la cena pasquale
- nella notte tra giovedì e venerdì
Gesù venne arrestato e portato in tribunale
- il venerdì mattina venne condannato da Pilato
successivamente all'ora terza venne crocifisso
- all'ora nona avvenne la morte
- il sabato fu il giorno del riposo sepolcrale di Gesù
- la risurrezione avvenne il primo giorno della settimana = la domenica

3. LA DATA DELL'ULTIMA CENA

- Questa cronologia dei Sinottici è compromessa dal fatto che *processo e crocifissione* di Gesù sarebbero avvenuti nella festa di Pasqua che in quell'anno cadeva di venerdì (14 Nisan)

- Ipotesi che contrasta con quanto riferito da Marco:

  «*Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Azzimi e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturarlo con un inganno per farlo morire. Dicevano infatti: non durante la festa perché non vi sia una rivolta del popolo*» (Mc 14,1-2)

4. LA DATA DELL'ULTIMA CENA

Giovanni presenta l'ultima cena di Gesù

non come cena pasquale

Le autorità giudaiche che portano Gesù
davanti al tribunale di Pilato
evitano di entrare nel pretorio
«per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua»
cfr Gv 18,28

5. LA DATA DELL'ULTIMA CENA

- Secondo la cronologia di Giovanni
  - la Pasqua comincia solo alla sera
  - durante il processo di Gesù la «cena pasquale degli ebrei» deve ancora avvenire
  - processo e crocifissione avvengono nel giorno prima della Pasqua, nella «Parasceve»
  - quell'anno la Pasqua va dalla sera del venerdì fino alla sera del sabato

6. LA DATA DELL'ULTIMA CENA

Lo svolgimento dei fatti nei Sinottici
e in Giovanni è identico
ma i tempi (= cronologia) sono diversi

Sinottici: (identico svolgimento dei fatti)

giovedì sera: cena pasquale

notte tra giovedì e venerdì: arresto, dal Sinedrio, da Pilato, da Erode, viaggio al Calvario

venerdì: crocifissione, morte, deposizione e sepoltura

sabato e domenica: nel sepolcro e la risurrezione

7. LA DATA DELL'ULTIMA CENA

Giovanni: (identico svolgimento dei fatti)

giovedì sera: cena di Gesù (non è la cena pasquale ebraica)

notte tra giovedì e venerdì: arresto, dal Sinedrio, da Pilato, il sogno della moglie di Pilato, da Erode , ritorno da Pilato, flagellazione, confronto con Barabba

venerdì: condanna a morte e viaggio al Calvario, crocifissione, morte, deposizione e sepoltura

venerdì sera: la cena pasquale ebraica

sabato e domenica: nel sepolcro e la risurrezione

8. LA DATA DELL'ULTIMA CENA

- Con questa cronologia

- sia per i Sinottici come per Giovanni -

Gesù muore

nel momento in cui nel tempio

vengono immolati gli agnelli pasquali

9. LA DATA DELL'ULTIMA CENA

- Annie Jaubert dal 1953 cerca di conciliare le due cronologie tra loro basandosi su due testi antichi

- Antico calendario del Libro dei Giubilei
  (II metà del II secolo a.C. in lingua ebraica)

- Didascalia degli Apostoli
  (inizio III secolo d.C. in lingua greca)

10. LA DATA DELL'ULTIMA CENA

L'antico calendario sacerdotale

riferito dal Libro dei Giubilei

prevede un anno di 364 giorni

(3 mesi con 30 giorni e 1 mese di 31 per 4 trimestri)

per cui le feste cadono sempre

nello stesso giorno della settimana

11. LA DATA DELL'ULTIMA CENA

Quindi la Pasqua cade sempre il 15 di Nisan
che è un mercoledì
mentre la cena pasquale
viene consumata dopo il tramonto
la sera di martedì il 14 di Nisan
Gesù avrebbe celebrato la Pasqua
secondo questo calendario, martedì sera
e sarebbe stato arrestato
nella notte tra martedì e mercoledì

12. LA DATA DELL'ULTIMA CENA

Così pure la Didascalia degli Apostoli
(inizio del III secolo)
presenta la Cena ultima di Gesù
il martedì sera
per cui Gesù sarebbe stato arrestato
nella notte tra martedì e mercoledì

13. LA DATA DELL'ULTIMA CENA

Con questa ipotesi, la Jaubert vede risolti alcuni problemi:

- Gesù avrebbe celebrato una vera cena pasquale
- Gesù sarebbe stato giustiziato alla vigilia della vera Pasqua
- La serie degli avvenimenti di quei giorni troverebbero uno spazio temporale idoneo a svolgersi

14. LA DATA DELL'ULTIMA CENA

Tuttavia:

- L'antico calendario sacerdotale era in uso prevalentemente nella comunità degli esseni, che viveva presso Qumran, sulle rocce intorno al Mar Morto

✓ (Gli esseni - il nome deriva da due racconti della *Guerra Giudaica* - era un gruppo nato intorno alla metà del II secolo a.C. e organizzato in comunità monastiche che conducevano vita eremitica o cenobitica)

- Gesù si recava a Gerusalemme nelle feste principali del calendario ebraico, come dimostra soprattutto il Vangelo di Giovanni

15. LA DATA DELL'ULTIMA CENA

Alla teoria della Jaubert

- poco convincente per gli esegeti -

risponde John Paul Meier

(1942 - biblista e presbitero statunitense)

Egli sostiene che occorre fare una scelta tra la cronologia dei sinottici e quella di Giovanni, e l'insieme delle fonti porta ad accettare quella di Giovanni.

16. LA DATA DELL'ULTIMA CENA

Giovanni ha ragione:

- ✓ Al momento del processo di Gesù, davanti a Pilato, le autorità giudaiche non avevano ancora mangiato la Pasqua e per questo dovevano mantenersi pure per il culto
- ✓ La Crocifissione non è avvenuta nel giorno della festa, ma nella sua vigilia
- ✓ Quindi Gesù è morto nell'ora in cui nel tempio si immolavano gli agnelli pasquali

17. LA DATA DELL'ULTIMA CENA

Rimane una domanda:

✓ Perché i Sinottici parlano di una cena pasquale?

La risposta di Meier è duplice:

- i passi di Mc 14,1 e 14,12-16 sono stati inseriti successivamente *(sembra poco convincente)*
- mentre risulta più plausibile l'indicazione che nella narrazione della cena stessa presso i sinottici, il rituale pasquale appare tanto poco quanto presso Giovanni

18. LA DATA DELL'ULTIMA CENA

✓ Allora cosa è stata la cena ultima di Gesù?
E come gli si può dare carattere pasquale?

- Gesù era consapevole della sua morte imminente. Sapeva che non avrebbe più mangiato la Pasqua. Con questa consapevolezza invitò i suoi ad un'ultima cena che non apparteneva a nessun rito giudaico ma era il suo congedo, in cui Egli donava se stesso come vero Agnello, istituendo così la sua Pasqua.

19. LA DATA DELL'ULTIMA CENA

«La cena di congedo di Gesù
non è stata l'antica Pasqua ebraica
ma la sua Pasqua
Quando i riti antichi venivano celebrati
Gesù era già morto
aveva donato se stesso
e senza negare l'antico
aveva portato tutto a compimento»

20. LA DATA DELL'ULTIMA CENA

San Paolo in 1 Cor 5,7 afferma:

«Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi. E infatti Cristo nostra Pasqua è stato immolato»

È la prima testimonianza della visione unificata del nuovo e dell'antico:

gli azzimi sono i cristiani

liberati dal lievito vecchio del peccato

e l'Agnello immolato è Gesù Cristo

Per approfondire questa tematica:

1. J. Ratzinger - Benedetto XVI

   GESU' DI NAZARET, LEV 2011, p. 122-132

   Dall'ingresso in Gerusalemme fino alla risurrezione

2. J.P. Meier

   UN EBREO MARGINALE.

   RIPENSARE IL GESU' STORICO, QUERINIANA 2001

1. LA PASQUA DEGLI EBREI

1. La PASQUA «FATTO STORICO» (ebr. Pesach)
indica il *passaggio di Dio*

- che viene a liberare il suo popolo
- sul Sinai dona la Legge e stringe Alleanza

- Questi due momenti di un unico evento
  fanno di questo popolo il popolo-regno di Dio

2. LA PASQUA DEGLI EBREI

2. La PASQUA «CELEBRAZIONE RITUALE»

è *memoriale* = ricordo che attualizza, rende presente

- pasqua degli azzimi (festa di primavera del popolo agricoltore)
- pasqua dell'agnello (festa primaverile del popolo nomade)
- pasqua dell'alleanza al Sinai (cfr Es 19-24)

3. LA PASQUA DEGLI EBREI

3. IDEE FONDAMENTALI DEL RITO PASQUALE

a) la celebrazione avviene in un sacrificio

b) la celebrazione si fa in una veglia

c) agnello e azzimi non più valore propiziatorio
ma ricordo-memoriale della liberazione

d) la Pasqua acquista valore escatologico

e) è festa di una realtà passata-presente-futura

4. LA PASQUA DEGLI EBREI

Il 14 di Nisan
è il giorno in cui gli ebrei
celebrano la liberazione dall'Egitto
e viene festeggiato nel primo plenilunio
dopo l'equinozio di primavera.
La celebrazione dura per sette giorni
e il rito più importante del Pesach (= passaggio)
è il sedèr (= cena con riti e preghiere)

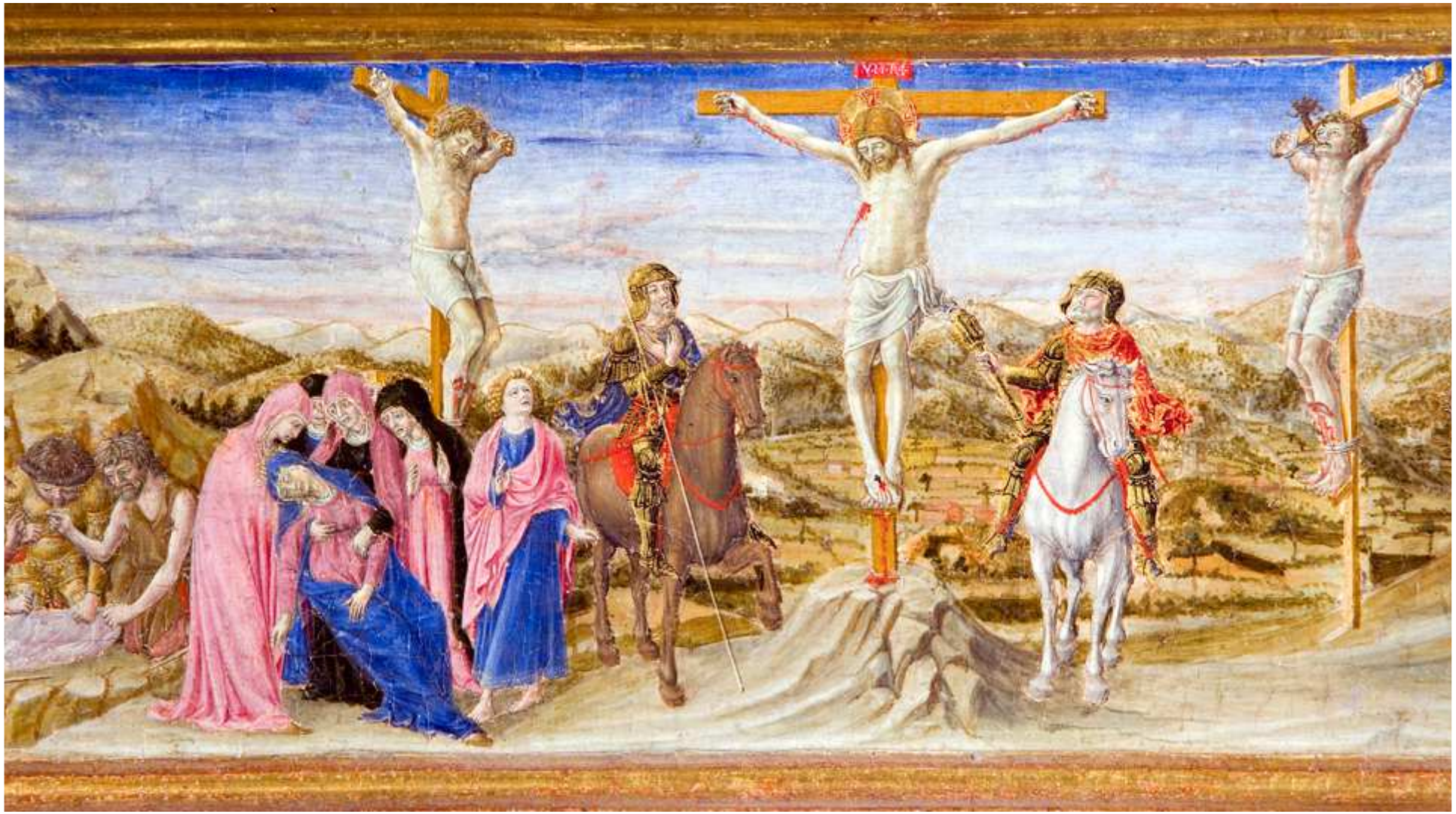
MEMORANDUM

Nei primi secoli dell'era cristiana
molte comunità festeggiavano la Pasqua
negli stessi giorni in cui gli ebrei
celebravano la Pesach, il 14 di Nisan.

Per liberarsi definitivamente da questa prassi
con il Concilio di Nicea nel 325
fu deciso di festeggiare la Pasqua
la domenica successiva.

MEMORANDUM

La Domenica divenne il giorno
della celebrazione della Risurrezione del Signore
Pasqua settimanale della Chiesa;
mentre la festa annuale di Pasqua
con il suo triduo
è celebrazione della Passione-Morte del Signore
che culmina nella domenica di Risurrezione.



1. LA PASQUA DI GESU’

Tutta la vita privata e pubblica di Gesù
è orientata verso la sua Pasqua
compimento della missione che il Padre gli ha affidato
per la salvezza dell’umanità

Infatti il suo insegnamento e le sue azioni
portano a compimento
il piano profetico-prefigurativo
e lo rendono realtà: salvezza in atto

2. LA PASQUA DI GESU’

Giunto il momento di

«passare da questo mondo al Padre» (Gv 13,1)

Gesù manda Pietro e Giovanni

«a fare i preparativi per la Pasqua» (Lc 22,8)

Nella pienezza delle sue funzioni sacerdotali

raduna i suoi per la sua «ultima cena»

3. LA PASQUA DI GESU’

Nella cena con i suoi discepoli
due sono i momenti centrali:
dopo aver reso grazie al Padre

a) spezzò il pane: questo è il mio corpo
b) versò il vino: questo è il mio sangue

Segue il comando di perpetuare nel tempo
il dono del suo amore
«fate questo come mio memoriale»

4. LA PASQUA DI GESU’

La Pasqua di Gesù anticipata nella cena
si compie sul Calvario
con la sua Passione-Morte-Risurrezione

E’ questa la sua vera Pasqua = il passaggio
da questo mondo al Padre
anticipata nel segno del pane e del vino
e compiuta nella sua Persona

5. LA PASQUA DI GESU’

Ciò che era segno profetico dell’A.T.
annunciato nella manna e nella roccia
e prefigurato nel N.T. nella condivisione dei pani
viene anticipato sacramentalmente
nella cena ultima di Gesù
ed oggi è attuato nel segno sacramentale
della Chiesa che è la Celebrazione Eucaristica

6. LA PASQUA DI GESU’

«Ogni volta che il sacrificio della croce,
col quale Cristo, nostro Agnello pasquale
è stato immolato, viene celebrato sull’altare,
si effettua l’opera della nostra redenzione» (LG 3)

LA CELEBRAZIONE EUCARISTIA è

SACRIFICIO e CENA

ΑΛΛΗΛΟΥΙΑ ΣΟΦΑΜΙΛΟΣ

1. LA PASQUA DELLA CHIESA

La Chiesa rende presente in un rito
la cena e il sacrifico della croce di Gesù
il quale volle che quell'avvenimento pasquale
diventasse «suo sacramento»

Questo sacramento è l'EUCARISTIA

2. LA PASQUA DELLA CHIESA

LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Due testi fondamentali per conoscere

1. Catechesi di Papa Francesco:
   EUCARISTIA CUORE DELLA CHIESA
   (Ed. Paoline, 2019)

2. Lettera pastorale del Vescovo Luigi:
   LA FRAZIONE DEL PANE (2019)

3. LA PASQUA DELLA CHIESA

La «Preghiera Eucaristica» è

1. Kerigmatica: annuncio gioioso e grato
2. Cristologica: preghiera di Cristo al Padre
3. Pneumatologica: preghiera nello e dello Spirito
4. Ecclesiologica: preghiera di tutta la Chiesa
5. Antropologica: preghiera che coinvolge tutto l'uomo
6. Liturgica-sacramentale: preghiera con riti e segni
7. Escatologica: preghiera tesa al futuro, all'eternità

BIBLIOGRAFIA DEL CORSO

1. A. Adam - W. Haunerland
   CORSO DI LITURGIA, Queriniana pp. 129-215

2. CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA
   (numeri 1210-1419)

Grazie